Anno XLIII — Lunedì 8 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suo succursali tutte.

ALLE ELEZIONI

Un articolo della «Tribuna»

Roma, 7. — La *Tribuna*, nell'articolo di fondo intitolato: *Alle elezioni* rilevando che la Camera attuale, benchè sia stata quella che abbia avuto la più lunga e la più operosa esistenza non è neppure quella che muore di morte naturale, scrive che le circostanze interne ed estere del nostro paese, se non l'hanno imposto, hanno però consigliato imperiosamente lo scioglimento della Camera. Questa segue la *Tribuna*, in circostanze pacifiche e normali, come quelle in cui si trovava a Natale, avrebbe potuto riunirsi ancora, e provvedere all'approvazione dei bilanci, i quali, presentati a tempo debito, non recavano grandi novità e non segnavano deviazioni o cambiamento di programma o di indirizzo da quelli che sono stati guida costante della ventiduesima legislatura.

Era cosa possibile e poteva anche diventare cosa desiderabile e desiderata che la 22. legislatura potesse consegnare belli e approvati i bilanci alla 23., come il coordinamento di tutta un'azione legislativa, ma l'opera ulteriore della 22. legislatura non poteva uscire da questi limiti, ed affrontare gravi ed importanti problemi. Tuttavia anche per questi occorreranno tempo ed animi tranquilli e serenamente disposti a un fine maturo. Senonchè, osserva la *Tribuna*, cominciarono a turbare le acque tranquille della politica estera ed interna gli avvenimenti internazionali ed il disastro del 28 dicembre in Sicilia ed in Calabria.

Degli avvenimenti internazionali, benchè ci sembrino avviati ad una pacifica soluzione, non era prevedibile l'andamento, come non lo è neppure oggi. Allontanata pure ogni previsione di conflagrazione, segue il giornale, la riunione di una conferenza che debba provvedere ad un migliore e più sicuro assetto delle regioni d'Oriente richiede al nostro Governo tale uno studio ed un'attenzione che male si conciliano con una agitazione per le elezioni.

Gli avvenimenti balcanici hanno protratto la discussione internazionale più in là che non fosse prevedibile, la conferenza non potrà riunirsi che nella primavera od anche nell'estate, in modo che essa avrebbe coinciso proprio cogli ultimi giorni e gli ultimi lavori della ventiduesima legislatura e coi prodromi dell'agitazione della elezioni generali. Questa è innegabilmente una causa già abbastanza seria per affrettare lo scioglimento della Camera attuale.

Un altro apprezzabile coefficiente della risoluzione presa è anche il disastro del 28 dicembre, il quale date le polemiche che ha sollevato circa i provvedimenti presi dal Governo, avrebbe potuto tenere ancora aperta la presente legislatura.

La *Tribuna* infine così conclude: Ma il problema dei provvedimenti in occasione del disastro o la politica balcanica e dei rapporti austro-italiani non potuti discutere alla Camera si discuteranno nei Comizi. Il Governo sicuro della sua coscienza può benissimo confidare nel buon senso e nell'equanimità del Paese e del corpo elettorale, onde si ha ragione di credere e da sperare che chi vorrà trarre argomento da un disastro nazionale per sfogare il rancore politico con un linguaggio pericoloso, e chi vorrà bandire dalla politica estera elementi essenziali agli interessi nazionali e perturbare la pace di cui abbiamo tanto bisogno, per sfogare le ire antiche e recenti, costoro riceveranno dal Paese la dovuta lezione.

In ogni modo i ministri non stanno al Governo per fare gl'interessi propri o quelli di qualche gruppo, ma vi stanno per fare gli interessi del Paese od interpretarne i sentimenti, o per soddisfarne le aspirazioni. Dica il Paese quello che sente e che vuole: è ciò che un Ministero deve attendersi dalle elezioni per regolare la propria condotta e noi abbiamo fiducia nella parola che dirà il Paese.

L'impressione a Vienna

Le rivelazioni dell'on. Cirmeni

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* dopo aver rilevato che lo scioglimento della Camera italiana avvenne per evitare una discussione che in questo momento sarebbe incresciosa e pericolosa, sulla politica estera, dice che il provvedimento del Governo italiano da un certo lato non può sembrare opportuno inquantochè si dà in tal modo al popolo italiano l'occasione di pronunciarsi a favore o contro la Triplice alleanza, dovendosi logicamente ritenere che la prossima campagna elettorale avrà per piattaforma la politica dell'attuale Ministero di fronte alla Triplice.

Il giornale dice che la Triplice, che esiste ormai da un ventennio, procurò all'Italia una rigenerazione economica, per cui il popolo italiano, che nei momenti decisivi sa considerare con occhio decisivo i suoi interessi, saprà, anche in questa occasione, apprezzare il valore delle odierne alleanze dell'Italia.

Lo stesso giornale pubblica un lungo articolo del deputato Cirmeni che illustra l'attività dell'ambasciatore Barrere. Questi, secondo quanto afferma il deputato di Catania, spiegherebbe ora una attività addirittura diabolica per strappare l'Italia dalla Triplice. Egli rileva che invece gli ambasciatori delle due potenze alleate, non sanno far nulla per paralizzare l'azione dell'ambasciatore francese L'ambasciatore De Monts non è niente più che un diplomatico corretto che, in tutto il suo lungo soggiorno a Roma non fece mai nulla per rendere l'alleanza colla Germania simpatica al popolo italiano.

Lützow invece spiegò indubbiamente una grande attività per facilitare un riavvicinamento fra i due Stati, soccorso in ciò dalla politica di Tittoni. Senonchè tanto il Lützow, quanto il Tittoni furono giuocati dal Governo viennese che, negli ultimi quattro mesi, tanto coll'annessione della Bosnia, che col suo atteggiamento nella questione universitaria, distrusse l'opera efficace di Tittoni e di Lützow.

Una sciocca calunnia

Roma, 7. — La *Stefani* comunica: «Si è pubblicato che il ministro della P. I. ha bandito un concorso fra il personale straordinario allo scopo di favorire una decina di laureati in legge avventizi appartenenti al collegio elettorale dell'on. Ciuffelli, sotto-segretario di Stato al ministero stesso. Tale affermazione non ha il menomo fondamento perchè alla Minerva non si trova neppure un avventizio laureato che appartenga ai collegi elettorali di Todi o dell'Umbria.

La voce della morte di Menelik

Roma, 7. — Era corsa voce quest'oggi che Menelik fosse morto. La mancanza assoluta di notizie non solo dirette ma anche indirette per mezzo dei giornali inglesi, di solito ben informati, aveva dato credito a questa voce. Al ministero degli Esteri, ove mi sono recato, hanno dichiarato di non aver notizie recenti. Tuttavia dalle notizie avute dal ministero stesso la catastrofe non pareva imminente.

La mancanza di notizie dà anche adito alla voce che nel paese siano scoppiate ostilità dovute alla difficoltà di successione. Ma nemmeno questa voce è confermata.

L'amnistia e i reati di duello

Roma, 7. — La presidenza generale della lega italiana contro il duello, comunica di aver espresso al ministro Orlando il suo profondo compiacimento perchè, a differenza delle altre amnistie parziali, è stato escluso il reato di duello dal numero di quelli amnistiati col decreto del 4 febbraio.

Nunzio Nasi non è fra gli amnistiati

Roma, 6. — Al ministero della giustizia, dove alcuni si sono rivolti per avere informazioni relative alla voce corsa a Trapani della possibilità che nell'amnistia sia compreso anche l'on. Nasi, la cosa fu formalmente smentita. Infatti il decreto d'amnistia non riguarda i reati per i quali il Nasi fu condannato. E' noto che oltre alla pena già scontata, il Nasi è condannato alla interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Il consiglio comunale di Messina reintegrato

Messina, 7. — Con odierno decreto regio il Commissario civile e militare ordina la reintegrazione del Consiglio comunale.

Il regio commissario continuerà le sue funzioni fino all'insediamento del Consiglio comunale.

Sono superstiti trentasei consiglieri.

Somme versate alla Banca d'Italia

Roma, 7. — Fino a tutto oggi alla Banca d'Italia furono versate per il terremoto lire 18.523.804,07.

Guglielmo II usa cortesie a Bülow

Berlino, 6. — Quale sintomo della posizione del cancelliere dell'impero principe Bülow verso l'imperatore è notevole il fatto che oggi, natalizio della principessa Bülow, si recarono a porgerle le felicitazioni l'imperatore, l'imperatrice ed il principe ereditario.

Il viaggio di re Edoardo a Berlino

Berlino, 6. — Re Edoardo sarà accompagnato a Berlino dal sottosegretario di Stato Hardinge, in rappresentanza del ministro degli esteri. L'Hardinge avrà anche colloqui col cancelliere dell'impero, principe Bülow, e col segretario di Stato de Schön.

La morte della vedova di Baratieri

A Firenze è morta per paralisi cardiaca la signora Linda Ceracchini, vedova del generale Baratieri. La signora Ceracchini era assai nota anche come cultrice delle lettere e del canto che insegnava a varie signorine e dame dell'aristocrazia fiorentina.

Il partito delle classi medie in Inghilterra

Londra 6. Si è costituito in Inghilterra un nuovo partito che si opporrà a che lo Stato e i Municipi escano dalle loro attribuzioni per fare una concorrenza commerciale e industriale ai contribuenti di cui essi devono invece proteggere l'attività. Il nuovo partito si opporrà a ogni legislazione di classe sia relativa alle classi superiori che alle operaie e respingerà ogni tentativo tendente a favorire una parte della società a detrimento dell'altra. Questo partito si chiamerà partito del centro. Un manifesto del nuovo partito dice: Le classi medie sono stanche di non avere che il nobile privilegio di pagare alle altre classi quanto esse richiedono e vogliono essere un po' consultate. Nelle prossime elezioni legislative il nuovo partito presenterà dei candidati propri.

TRATTATI DI COMMERCIO

Il ministero di agricoltura comunica che fra l'Italia e l'Austria-Ungheria si è venuto ad un accordo per stabilire le modalità per l'applicazione dell'art. 14 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale italiana, in quanto si riferisce alla importazione dall'Austria-Ungheria dei prodotti medicinali e dei medicamenti composti.

I due Stati pertanto sono rimasti di intesa che i prodotti medicinali ed i medicamenti composti fabbricati in Italia dovranno, per la libera introduzione in Austria e nell'Ungheria, conformarsi alle disposizioni che regolano il commercio dei prodotti medicinali e dei medicamenti composti nei due Stati stessi. Per conseguenza i prodotti medicinali ed i medicamenti composti dovranno essere destinati esclusivamente a farmacie ed a Istituti medico-scientifici.

Le stesse merci destinate a droghieri che non vendano al dettaglio potranno essere introdotte senza autorizzazione speciale, se esse non sono dosate in una forma che ne permetta l'uso interno od esterno immediato agli ammalati, ecc.

I due Stati medesimi sono parimenti rimasti d'intesa che i prodotti medicinali ed i medicamenti composti fabbricati nell'Austria e nell'Ungheria dovranno, per ottenere la libera introduzione in Italia, conformarsi alle disposizioni che regolano il commercio dei prodotti medicinali composti nel regno d'Italia.

E' da notare che fra i prodotti medicinali ed i medicamenti composti previsti per questo accordo fra i due Stati non sono compresi i sieri, i vaccini, le tossine ed altri prodotti similari. Infine i due governi si sono riservati la facoltà di proibire, in casi eccezionali, e per ragioni sanitarie speciali, l'introduzione di alcuno dei prodotti medicinali o dei medicamenti composti, sotto riserva di darne immediato avviso all'altro governo.

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

Trasloco dell'agente delle imposte

Ci scrivono in data 5:

In questi giorni venne nominato agente delle imposte di Tarcento il signor Gregorutti attualmente a Valdobbiadene di conseguenza il nostro agente sig. Italiano Strongarone verrà trasferito in un'altra residenza.

Tutti i cittadini ne sono dispiacenti per tale partenza, perchè l'agente attuale nel poco tempo che si trova fra noi seppe cattivarsi le simpatie d'ogni ceto; di più gli esercenti, sebbene ne risentirono qualche danno nell'aumento delle tasse, quasi nessuno, protestò perchè l'agente seppe così bene applicarle da non ledere a nessuno i propri interessi. Dimodochè la sua partenza fu sentita con dispiacere: certo che lascierà fra noi un caro ricordo di buon'amico e di bravo funzionario.

Tarcento è sempre preso di mira nelle persone di impiego governativo; quando uno di questi comincia a simpatizzare con i cittadini, viene traslocato con danno del paese stesso. Speriamo non continui.

Da MANZANO

Incendio dei Prati

Ci scrivono in data 6:

Il giorno 2 corrente a causa di favilla sprigionatasi dalla locomotiva di un treno si sviluppò un incendio nei prati cosidetti delle Manzane in vicinanza della importante fornace di laterizi della ditta B. Capellari e C.

Il fuoco animato da bora impetuosa prese subito vaste proporzioni in modo da impensierire seriamente gli operai dello stabilimento e parecchi villici si adoperarono per l'estinzione cosa che riescì abbastanza difficile.

Oltre 200 campi di prato furono danneggiati e rimase distrutto anche un covone di fieno della ditta Giuseppe Plaino.

I proprietari interessati fecero pervenire al competente ufficio delle ferrovie, a mezzo del locale Municipio il reclamo per il risarcimento dei danni. Chissà come la penseranno quei signori? Nella migliore ipotesi c'è d'aspettare senza dubbio per luugo tempo per la liquidazione ed arrivederci poi all'incasso delle laute somme che verranno risarcite.

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Se avessi provato per Antonietta una violenta passione, continuò Gastone, non so che cosa avrei fatto; forse te l'avrei contesa.

— Non avresti avuto motivo di contendermela, giacchè se alla mia domanda rispondevi di voler sposare Antonietta, domani non sarei più stato in Brettagna; in questo punto si sta imbarcando per otto giorni di viveri sulla *Minerva*, e questa notte, alla piena del mare, sarei partito per l'Inghilterra, non m'avresti più riveduto se non quando tu fosti stato sposo di Antonietta, ed io guarito del mio amore.

— Il marito di Antonietta sarai tu se vuoi che ella sia tua moglie!

— Se lo voglio!

— Domani parlerò allo zio; allorchè mi sarò sciolto, potrai tu pure parlargli. Ti prego soltanto di aspettare che io sia tornato a Parigi.

— Tu parti?

— Dopo gli impegni che hanno esistito fra Antonietta e me, non sarebbe conveniente che io fossi qui mentre ella sta per contrarne di nuovi. Riuscirei importuno ad entrambi, ed io stesso mi troverei impacciato. Perciò io parto. Per altro, la nostra separazione non sarà lunghissima; ci rivedremo presto, cioè quando sarai ammogliato, quando sarai mio cugino.

Non tuo cugino Gastone mio, ma tuo amico, tuo fratello.

XVIII.

Gastone, se voleva parlare a suo zio, doveva trovarsi da solo a solo con lui. Desiderava che nessuno fosse andato a disturbarlo prima che avesse detto tutto ciò che aveva a dire. Quindi era d'uopo che Antonietta non sopraggiungesse improvvisa, come accadeva spesso, nel gabinetto di suo padre, e sorprendesse i loro discorsi.

Per buona sorte, questo suo divisamento di trovarsi solo collo zio era di facile esecuzione, e non c'era bisogno di preparare di lunga mano l'occasione. In fatti il signor Hérand soleva alzarsi la mattina assai per tempo, e primo fra tutti quei di casa. Aveva contratta quest'abitudine allorchè le funzioni del suo impiego non gli permettevano di attendere a studi prediletti se non nelle ore che toglieva al sonno, la sera e la mattina. Dopo aver per tanti anni consecutivi dormito sette ore al giorno, gli era rimasta quella abitudine anche ora che poteva disporre liberamente del suo tempo; ma non è di certo che a sessant'anni che un uomo s'indugi molto a letto e dorma fino all'alba dei tafani. Tutti i giorni alle cinque egli era alzato, e dopo essersi rasa la barba con acqua fredda, discendeva d'inverno nel suo gabinetto, di lavoro, dove apriva gli stesso le persiane; d'estate in giardino.

Gastone, sicuro di trovare suo zio al lavoro e di poter trattenersi con lui senza testimoni tutto il tempo che gli occorresse, si decise di recarsi da lui la mattina seguente. A quest'uopo bisognava alzarsi per tempo, ciò che non era per lui la cosa più gradita, ma alla fine la povera Antonietta meritava bene che per lei si facesse questo piccolo sacrificio. Così veniva assicurata la felicità di sua cugina, giacchè ella non potrebbe non essere felicissima con un giovane eccellente quale era Luigi Emanuele. Ed in realtà, quest'era per lei un magnifico partito; duecentomila lire di rendita. Se fosse andata a stabilirsi a Parigi — come era probabile — in casa sua sarebbesi di quando in quando passata qualche gradita veglia. In una tribuna al Corpo legislativo, ella, per vero, avrebbe figurato assai bene; le si potrebbero dare dei biglietti per le sedute di sensazioni: — Chi è quella leggiadra signora che avete salutato? chiederebbero i vicini, a cui avrebbe risposto: — Mia cugina.

In questa disposizione d'animo, Gastone si avviò alla spiaggia. Il sole, levatosi da pochi minuti soltanto, non aveva peranco dissipati i vapori del mattino, nulladimeno il signor Hérand era già al lavoro; un doganiere, imbacuccato fino alle orecchie nel proprio mantello, se ne stava ritto innanzi a lui appoggiato al suo fucile, guardando in contemplazione sonnolenta quel vecchio stregone che si divertiva a frugare nelle conchiglie.

Non era ciò che voleva Gastone; ma il doganiere, disperando senza dubbio di comprendere come mai fossevi gente così grulla da lasciare un soffice letto per andare a quell'ora a zappare in un mucchio di sabbia, non fu tardo a riguadagnare la sua capanna, dove assicuratosi prima che non v'era alcuna nave in vista, riprese l'interrotto sonno.

— Come! disse il signor Hérand, vedendo suo nipote, ti alzi adesso alle sei di mattina? Sei ammalato!

— No, mio zio, ma aveva bisogno di parlarvi senza che nessuno ci ascoltasse, e pensai che in questo luogo avremmo avuta piena libertà.

Il signor Hérand lasciò cadere la conchiglia che teneva fra le dita, e stette alcuni minuti guardando suo nipote; non occorreva gli dicesse di più, si trattava senza dubbio di Antonietta e del suo matrimonio. Gli si strinse il cuore, il momento, si a lungo protratto della responsabilità assoluta, era finalmente giunto.

— La dilazione da voi impostami, continuò Gastone, è presso a spirare; è d'uopo quindi caro zio, che veniamo ad una decisione.

— E' d'uopo senza dubbio: ma prima di farti conoscere le mie intenzioni, è indispensabile che io consulti mia figlia: ti domando perciò alcuni giorni.... oggi è martedì, se non erro; ebbene, vuoi tu aspettare fino a domenica?

— Per la questione attuale, una proroga è affatto inutile, perchè non è mio intendimento di conoscere come la pensi mia cugina, sibbene come la pensiate voi.

(*Continua*)

Da GEMONA

L'assemblea della Banca cooperativa

Ci scrivono in data 7:

Con un terzo dei soci azionisti, ieri ebbe luogo la prima assemblea della Banca cooperativa. Fra i presenti noto l'avv. cav. Pietro Capellani ed il sig. Gio. Batta Marioni di Udine, il sindaco di Nimis sig. Italico Comelli ed il gerente del Banco di Tarcento sig. Andreoli. Vi sono parecchi di Montenars e di Gemona vi sono anche degli operai e contadini. Ciò vi dinota che l'istituzione ha preso proprio un carattere popolare.

Il comm. quale relatore legge una relazione ampia e chiara.

Terminata la lettura che viene applaudita, il socio avv. Capellani si compiace del sorgere di tali istituzioni e dello sviluppo preso dalla Cooperativa di Gemona a cui augura esito felice.

Il dott. Giuseppe Folese legge per i Sindaci la loro relazione, e viene quindi spedito un telegramma a Luigi Luzzatti.

Infine si procede alle nomine generali, e risultano rieletti gli attualmente in carica.

Da MOGGIO UDINESE

Conferenza agli emigranti

Ci scrivono in data 7:

La tenne il dott. Q. Piemonte del Segretariato dell'emigrazione alla presenza di un affollato uditorio. Vi era presente anche mons. Gori, con intenti, si dice, battaglieri, dubitando che il dott. Q. Piemonte venisse a spezzare una lancia contro il principio cristiano. Invece il dott. Q. Piemonte non toccò nessuna questione, ma si diffuse a lungo sul bisogno moderno che gli operai siano organizzati e istruiti.

Al dott. Q. Piemonte mons. Gori porse ringraziamenti, perchè era venuto a dire ciò che lui aveva già detto tantissime volte e più che detto, aveva fatto con l'appoggio del paese sempre pronto alle nobili iniziative.

Froscele

Da CIVIDALE

Crisi all'Operaia

Ci scrivono in data 6:

Giovedì sera si riunì quasi al completo il consiglio della nostra Società Operaia per deliberare sulle dimissioni del presidente cav. avv. de Pollis. Dopo opportuni scharimenti il consiglio unanime, deliberò di incaricare la presidenza perchè insista verso l'egregio cav. De Pollis acciò voglia recedere dalla deliberata rinuncia.

Da TRASAGHIS

Due morti sospette

Ci scrivono in data 7:

Nella frazione di Alesso, chiamato telegraficamente si è recato il medico provinciale cav. Fratini, che constatò la morte di due giovani, avvenuta in seguito a febbre altissima, non diminuita nemmeno dopo un bagno freddo. Non si conosce nessuna causa che abbia potuto determinare lo sviluppo della febbre in quei due giovani.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 febbraio ore 8 Termometro —0.3
Minima aperto notte —3.5 Barometro 754
Stato amosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: +9.2 Minima: +0.9
Media: +4.61 Acqua caduta ml.

Prodromi elettorali

Come scendono in campo i radicali

I rappresentanti del partito radicale veneto tennero ieri il loro Congresso a Vicenza; e presero deliberazioni in ordine ai prossimi comizii elettorali che meritano d'essere subito rilevate.

Si è trattato prima della stampa e dalla relazione si apprende che il *Radicale* organo centrale del partito ha 217 abbonati dei 104 a Venezia e gli altri dispersi in tutta la Regione Veneta. Tutti converranno, sia detto di passata, che per una partito il quale s'atteggia e si vanta interprete delle masse popolari, in una grande regione di alcuni milioni d'abitanti, come è la Veneta, quei 217 abbonati del suo organo centrale sono una vera meschinità.

Questa è un altra prova che i radicali del Veneto non sono riusciti a crearsi d'attorno larghe simpatie, e che quelle che hanno avuto per le qualità personali di alcuni loro uomini le andarono perdendo lentamente, così che ora essi, senza l'aiuto delle organizzazioni socialiste, non avrebbero alla Camera neanche quei due o tre deputati che si salvarono dal naufragio del 1904.

Ma, inverità, sarebbe difficile trovare nella storia parlamentare un gruppo d'uomini che più s'affannano a cercare la popolarità e più questa li abbandona.

Nella seconda parte del Congresso riferì l'on. Alessio sulla piattaforma elettorale. Egli la riassunse in sette capitoli.

L'ex sotto-segretario comincia con un bisticcio: Rinnovamento dell'azione parlamentare di tutto il funzionamento del potere legislativo riconducendolo alle sue origini riassunte nel principio fondamentale della sovranità popolare. (E non ci dico altro!)

Secondo: Riordinamento della funzione amministrattiva, diminuzione dei controlli, applicazione del decentramento (questa è roba vecchia e moderata).

Terzo: Difesa dell'organizzazione e dei funzionari: azione rinnovatrice nella politica ecclesiastica nel senso nettamente laico. (Su questo si discorre più innanzi).

Quarto: Azione meno remissiva nella politica estera. (Questa frase è molto prudente per dei rinnovatori, ma noi l'approviamo).

Il quinto riguarda la riduzione della ferma, il sesto il riordinamento della coltura e il settimo la soppressione del latifondo improduttivo.

Durante la discussione che seguì venne trovato troppo blando il capitolo terzo e si approvò nettamente la completa *laicità dello Stato.*

Poi fu deliberato di aggiungere un comma al primo capitolo per il *suffragio universale.*

In questo momento, con tanti grattacapi, chiamiamoli così, che sono in giro per l'Europa con tanta necessità di non render più acri e velenosi i dissensi politici, piantare come capisaldi d'un programma elettorale la completa laicità dello Stato e il suffragio universale ci sembra un'audace e pericolosa inopportunità.

La società pel Tiro Flobert costituita ieri in Municipio

Ieri mattina in una sala municipale, convocati dal Presidente della Società del Tiro a Segno, signor Gabriele Tonini, si adunarono i signori: assessore Conti in rappresentanza del Sindaco, il maggiore cav. Pacinotti, il signor Brugnerotto vicepres., il signor Florit consigliere del Tiro a Segno, il cav. Edoardo Tellini, il comm. Misani preside dell'Istituto Tecnico, il prof. Pierpaoli preside del Ginnasio-Liceo, il signor Gianrossi direttore del Toppo-Wassermann, il signor Fruch direttore del Ricreatorio, il signor Daldan per la Società Ginnastica, il signor Siebert per la Società «Forti e Liberi» e il dott. Furlani.

Scusarono l'assenza l'illustrissimo signor Sindaco, l'assessore Comelli, il direttore Pizzio, per indisposizione, il signor Gino Giacomelli e il signor Ernesto Santi.

Il signor vicepresidente Brugnerotto ringrazia i convenuti e dà spiegazioni sull'iniziativa della Società del Tiro a Segno che mira alla costituzione a Udine d'una Società del Tiro Flobert, quale sezione della Società del Tiro a Segno, sul modello di quelle che esistono a Milano, Bologna, Genova ecc.

L'assessore Conti si compiace dell'iniziativa e dichiara a nome del Sindaco che il municipio è molto ben disposto verso la costituenda società e promette di aiutarla validamente.

Si impegna una non lunga discussione, alla quale partecipano il comm. Misani, il prof. Pierpaoli, il cav. Tellini, il signor Florit, il sig. Fruch ed altri.

In fine la riunione approva il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti signori adunati, la mattina del 7 corr. in una sala municipale, dopo uno scambio di idee, deliberano di costituire *Una Società del Tiro Flobert,* quale Sezione della Società di Tiro a segno Nazionale, e passano alla nomina della commissione incaricata di preparare lo Statuto della nuova Società. »

La Commissione è riuscita composta dei signori: maggiore cav. Pacinotti, cav. Tellini, Florit, Gino Giacomelli, Alessandro Dal Torso, Angelino Fabris, maestri Daldan e Santi.

Diamo questa informazione con vero piacere, perchè la Società per il Tiro Flobert, non solo risponde ad una vera necessità, e perchè siamo certi che le egregie persone chiamate a presiederne la costituzione vorranno appoggiarla anche dopo e condurla ad un alto grado di prosperità.

UDINE E IL FRIULI PER I FRATELLI di Calabria e Sicilia

Gli impiegati dell'Intendenza

I funzionari di questa Intendenza e degli Uffici finanziari della Provincia, hanno corrisposto cordialmente all'appello loro rivolto dal chiarissimo comm. Cotta, per venire in soccorso dei danneggiati dall'immane disastro che ha desolato due nobili provincie italiane.

La somma raccolta e versata a questa Succursale della Banca d'Italia, ammonta a L. 1083,78, e sarebbe stata ancora maggiore, se alcuni non avessero in antecedenza concorso col loro obolo, a sottoscrizioni di comitati locali o di giornali.

Gli ufficiali del reggimento „Vicenza" pro Calabria e Sicilia

Anche gli ufficiali di cavalleria del reggimento «Vicenza» (24) hanno deliberato di raccogliere e far educare a loro spese un orfanello della Calabria o della Sicilia. Essi proporranno al Ministero che il bambino venga educato in un Collegio di Udine.

A favore dei danneggiati il reggimento ha versato L. 873.70.

L'assemblea della Popolare Friulana. Ieri alle ore 11 ebbe luogo l'assemblea annuale di questo forte istituto cittadino, con l'intervento di 30 azionisti che rappresentavano 2902 azioni. Presiedeva il presidente del Consiglio d'amministrazione cav. L. C. Schiavi. Il direttore cav. Locatelli legge una chiara relazione che viene approvata all'unanimità. Quindi il prof. Marchesini legge la relazione del collegio dei sindaci. L'ordine del giorno proposto è approvato all'unanimità e da oggi, avverte quindi il presidente è pagabile il dividendo 1908 in ragione di L. 10 per azione. Passati alla nomina delle cariche sociali riescono eletti a consiglieri Deciani co: Francesco, Morelli De Rossi Giuseppe, Muzzati rag. Girolamo, Schiavi cav. G. C. Ronchi comm. Andrea; a sindaci effettivi, Marchesini cav. Giorgio, Cuoghi Luigi, Marioni rag. Gio. Batta, ed a sindaci supplenti Rubazzer dott. Otello e Giacomelli Gino.

Banca Cooperativa. Nell'assemblea di ieri di questa benemerita Banca, dopo letta la relazione dei sindaci Ballini, Ferrucci e Vittorello, circa la perfetta regolarità delle operazioni contabili e il sano e prudente criterio nella compilazione dei bilanci, fu approvato l'ordine del giorno constatante un utile netto di L. 37785.45, che permette la distribuzione del 9 per cento per azione.

Il cav. Rizzani ha fatto l'elogio agli amministratori, al Direttore e a tutti gli impiegati.

I medici in assemblea. Sabato nei locali dell'ospitale si riunì l'assemblea dei medici condotti, sezione friulana. Aperta la seduta il presidente Giussani commemorò con elevate parole i colleghi periti del disastro causato dal terremoto di Reggio e di Messina e partecipò che la Società raccolse L. 269, che saranno inviate al comitato centrale dall'associazione, a favore delle famiglie dei soci rimasti vittime. Fu quindi dato incarico alla Presidenza di trovare un locale che serva di sede all'associazione e la presidenza restò pure incaricata di provvedere circa ad un'eventuale pubblicazione di un giornale regionale. Venne approvato il bilancio e, nei riguardi delle supplenze durante l'interinato, venne nominato consulente il dott. Camurri al quale dovranno essere dirette le richieste. Fu votato che nelle supplenze per congedo dei sanitari i comuni paghino una diaria di L. 10, e, nei luoghi dove manchino sanitari, durante l'interinato la diaria sia di L. 10.

— Nella stessa riunione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Vista la relazione del consiglio ospitaliero al consiglio comunale di Udine circa la crisi ospitaliera; considerato il giudizio sommario in essa emesso sulle associazioni mediche invocanti provvedimenti legislativi, giudizio menomante i diritti della classe;

« La sezione dei medici condotti che in questa vertenza ha coscienza di non aver esercitata la minima azione nè contro l'amministrazione ospitaliera, nè contro i colleghi interessati;

« protesta per suo conto contro il gratuito giudizio, riaffermando a sè il diritto alla scelta dei mezzi legali di lotta e respinge altresì, se esatti, gli apprezzamenti a carico dei colleghi friulani, in essa relazione. »

Per la tramvia Udine-Mortegliano. Come annunciammo sabato in Municipio si riunirono i delegati dei Comuni interessati per la costruzione della linea tramviaria Udine-Mortergliano.

Erano presenti il sindaco comm. Pecile, l'assessore Pico, il Sindaco di Pozzuolo, Menazzi, il cav. Ugo Masotti, il sindaco di Mortegliano Pinzani, il sig. Brunich, il sindaco di Lestizza e i signori Pagani. Fungeva da segretario l'ing. Cantoni.

Presa visione dei due progetti presentati dalla Società Veneta uno per Udine-Mortegliano, l'altro per Udine-Lestizza-Mortegliano, i delegati delegati decisero di sentire, prima di pronunciarsi il parere del Ministero, che deve dare poi l'approvazione.

In seguito, fatta la linea, si dovrà fare anche il suo allacciamento con quella di Sandaniele e quindi una stazione che non si sa ancora dove sorgerà precisamente.

Per il nuovo chirurgo. Il Consiglio ospitaliero riunitosi sabato deliberò di aprire il concorso per il nuovo chirurgo primario, portando però il limite di età da 40 a 45 anni.

I progressi della Cucina economica. Venerdì serà nei locali della Congregazione di carità si adunò il Consiglio amministrativo per esaminare il risultato ottenuto nell'anno scorso. Risultò che furono dispensate 38 mila razioni in più dell'anno precedente, con un aumento di 150 mila razioni pure in più della cessata amministrazione, tenuto conto anche che furono provvedute delle stoviglie in modo di poter essere sufficienti per 800 commensali, nonchè disposto i locali ampiamente in guisa di nulla lasciar a desiderare riguardo all'igiene. Vennero poi nominati a revisori dei conti il presidente della Congregazione di Carità, sig. Enrico Bruni ed il sig. Orazio de Belgrado.

Scuola Popolare Superiore. Lo studente universitario, sig. Enrico Morpurgo, figlio del comm. Elio, presidente della Camera di Commercio ha parlato sabato a sera sul tema: La musica nell'antica Grecia. Egli ha premesso che le manifestazioni della vita nell'antica Ellade hanno avuto influenza sulla vita di Roma e, per mezzo di questa su tutta la civilizzazione fino all'epoca moderna. Le varie manifestazioni della vita ellenica vennero ampliamente studiate, ma la musica ora stata però completamente negletta, ma anche questa lacuna fu colmata poichè da qualche tempo numerosi studiosi se ne sono occupati e importanti pubblicazioni uscirono sull'argomento. Nella Grecia antica la musica è un elemento inseparabile in tutta la sua storia. La mitologia greca riesce quasi inconcepibile senza la musica. Tutte le divinità importanti usano strumenti musicali che accompagnano i loro canti; ma anche gli dei minori, i semidei, uniscono canti e suoni a tutte le loro azioni più importanti. Ricorda Orfeo che col suo canto commoveva tutti; quando cantava gli correvano dietro perfino le pietre! Un onore, aggiunge il giovane oratore, non certo ambito dai cantanti moderni. E dalla mitologia passa ai tempi omerici, citando alcuni passi dell'Odissea, in cui si parla della musica; si diffonde amplamente sui cantori che narravano al popolo le gesta degli eroi, ma essi veramente declamavano usando una modulazione che dovrebbe avere delle analogie col canto gregoriano. Si ferma pure lungamente sulla poesia lirica, sulle gare musicali e ci dà notizie di alcuni lirici greci, specialmente di Pindaro. Offre spiegazioni sulla commedia e sulla tragedia greca. Crede che il dramma e la tragedia greca tenessero molto più del nostro melodramma che del nostro teatro di prosa, non solamente per il coro che vi aveva parte importante, ma perchè anche gli attori principali cantavano le loro parti. Della musica non disdegnavano occuparsene tutti gli uomini più insigni della Grecia antica. Pitagora fu l'inventore del monocordo, ma poi in fatto di musica ebbe ad esprimere teorie talmente assurde che vennero combattute da tutti gli scienziati e filosofi dei suoi tempi. Pitagora, fra altro, sosteneva che esisteva un nesso fra la musica e l'astronomia!

I greci non usavano molti istrumenti musicali, non conoscevano affatto quelli ad arco. Mediante proiezioni vennero fatti vedere la lira, la cetra, l'arpa, il flauto, il corno e la tromba. Fino ai nostri giorni si credeva che i greci non avessero conosciuto affatto il suono d'assieme dei varii istrumenti, l'armonia, ma dagli ultimi studi risulterebbe però che anche questa non fosse loro completamente ignota. La musica greca era estremamente melodica; essa possedeva ben 15 toni. I tre toni principali erano: il dorico, proveniente da Sparta, severo e melanconico; il frigio e il lidio, svenevoli ed effeminati, provenienti dall'Asia.

— La bellissima lezione, che abbiamo pallidamente riassunto, durò più d'un'ora e fu ascoltata con attenzione e interesse dal pubblico numeroso e sceltissimo (gli operai, purtroppo, mancavano completamente), che salutò con un prolungato battimani il giovane, ma già dotto e valente conferenziere, signor Enrico Morpurgo, che dimostrò di essere nutrito di buoni e forti studi.

— Questa sera alle ore 20.30 prima lezione del prof. G. Cassi sul tema: «L'ultimo periodo del nostro risorgimento, il 1848-49». La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

Società Dante Alighieri. I signori Carlo Ongaro, Antonio Gregorich, Alfieri Bemporat, Gianni Scopinich e Giovanni B. Alessio, di Trieste, versarono al Comitato udinese della Dante la somma di lire 150, perchè fosse segnato nell'albo dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome di Carletta Ongaro nata Gregorich.

Il granduca Sergio Michailovitch nipote dello Czar è transitato per la nostra stazione col treno di lusso proveniente da Pietroburgo diretto a Cannes.

Federazione dazieri. Il Consiglio direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani ramo Impiegati nell'odierna seduta, ha preso in esame ed approvata la relazione morale e quella economico-finanziaria redatta la prima dal Segretario e la seconda dal Cassiere della Sezione. Questi oggetti verranno compresi nell'ordine del giorno per l'Assemblea Generale annuale che avrà luogo alla sede sociale addì 9 corrente ore 5 1/2 pom.

I podisti triestini giunsero ieri nel pomeriggio a Udine in ottime condizioni e ripartirono alla sera in ferrovia per Trieste.

Il Petrucci del Circolo Monarchico ha dato loro il benvenuto fra vivi applausi all'Albergo Roma.

Bambino soffocato. Il bambino Marco Bon d'anni 2 e mezzo, mentre mangiava un pezzo di carne, questa gli rimase nell'esofago soffocandolo. Morì alla porta dell'Ospitale.

Piccolo incendio. Verso le ore 18 si sviluppava ieri un piccolo incendio nel palazzo del cav. Giorgio Braida in Via Aquileia. I pompieri, accorsi prontamente, poterono domare il fuoco che causò danni di poca entità.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Canciani ing. Vincenzo: Biasutti Antonio L. 1, Giacomo Comessatti 1. Agnoli rag. Mario 2.

Tami dott. Angelo di Tarcento: Giacomo Comessatti 1, Zamparo Giovanni 1.

Bertuzzi Luigi di Flambro: Leonardo e Giuseppina Rigo 2, Antonio e Emilia Cicutti 2, Giacomo Comessatti 1, Famiglia avv. Driussi 5, Giovanni Zamparo 1.

Beretta co. Fabio: Emilia e Urbano Capsoni 10, Biasutti Antonio 1, Famiglia Vidoni 1, Giacomo Comessatti 1, ditta Girolamo d'Aronco 2, ditta Paolo Gaspardis 2, Pietro Dorta 1, Missio Giovanni 1, avv. cav. Daniele Vatri 5, Giovanni Zamparo 1, Giovanni Pagnutti 1, cav. Arturo Malignani 6, Famiglia Orter 10, Fratelli Spezzotti 2.

Mizzau Pietro: ditta Girolamo d'Aronco 2, ditta Paolo Gaspardis, 1, Luigi del Fabbro 1, Giovanni Pagnutti, Pravisani Aristide 2, Sottocorona rag. Roberto 1.

Giovanni Freschi, Giovanni Zamparo 1.

Croatto Lucia: Citta Marco 1, Vittorio Antonio 1.

All'Istit. della Provvid. in morte di:

Del Fabbro Martini Meddalena: Del Bianco e Cera offrono L. 1.

Luigi Vacchiani: co. Antonio Bellavitis 1.

Pietro Mizzau: Luigi Miani 1.

Voci del pubblico

L'organizzazione e le... ore

Signor Direttore

La prego a concedermi un poco di ospitalità nel suo giornale, per appurare un poco le cose riguardo ad un articoletto, comparso nel *Numero Unico* della Camera del Lavoro *Il Grido del Proletariato* riguardante i tipografi.

In detto articolo si accusano di crumire un *piccolo gruppetto?* di tipografi che non vogliono saperne di organizzazione.

Io non so, se l'autore di quell'articolo sa, che fra i tipografi non organizzati ci sono di quelli più coscienti degli organizzati e sempre pronti alle battaglie proletarie! Ma cosa hanno fatto (coi loro sistemi) questi sedicenti organizzatori (sempre gli stessi) dal tempo in cui è sorta la Lega?

E come è, che nelle tipografie dove c'è il maggior numero di organizzati si lavora 13 ed anche 14 ore?

Ed hanno la faccia tosta di affibbiare il titolo di crumiri a chi non la pensa come loro! Ma domandano forse le 9 ore di lavoro per poter farne un'altra di più di straordinario?

Agitiamoci pure per le 9 ore, (ma non per lavorarne 14) e ci troveranno sempre a fianco nella lotta; e ciò per distinguersi dalla massa... bruta, organizzata o no.

Ed ora ci mettano pure alla *gogna* però prima si facciano dei massaggi alla schiena che potranno influire a scoprire dove stiano i crumiri.

Feruglio Adolfo
per diversi tipografi del «gruppetto»

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 31 genn. al 6 febbr.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 20
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marcellino Croattino libraio con Italia Franzolini tessitrice — Arturo Gallina ragioniere con Teresa Biasutti agiata — Nicolò Ferrin intagliatore con Domenica Tellini sarta — Enrico Pravisano agricoltore con Gioconda Coseano contadina — Emerico De Giusto calzolaio con Maria Clocchiatti setaiuola — Francesco Fattori carpentiere con Ida Zilli casalinga — Decimo Biasatto bracciante con Maria Ukmar casalinga — Angelo Misson bracciante con Teresa Tusini operaia — Giuseppe Prosdocimo fuochista ferrov. con Maria Franzolini casalinga — Angelo D'Orlando fuochista con Regina Cecotti contadina — Raimondo De Pauli merciaio con Matilde Virco operaia — Domenico Peracchi frenatore con Antonia Zuanella cameriera — Porfirio Mongarli facchino con Rosa Paolini casalinga — Bortolo Francesco Vanzo meccanico con Anna Stevano contadina.

MATRIMONI

Pietro Pellegrini tintore con Anna Ceconi tessitrice — Pietro Zampis bracciante con Anna Elia casalinga — Augusto Monaro calzolaio con Giovanna Turri casalinga — Umberto Della Savia ferrov. con Irene Peressutti sarta — Vincenzo Zilli muratore con Ester Bertossi tessitrice — Marco Bardusco industriale con Estella Perotti agiata — Mario Bressan agricoltore con Giuditta Feruglio casalinga — Daniele Pecol agente di comm. con Beatrice Bertoldi agiata — Francesco Pilotti tipografo con Italia Traghetti setaiuola.

MORTI

Federico Franco di Sebastiano d'anni 28 impiegato bancario — Giuseppe Nardone fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Albino Vicario di Giuseppe d'anni 1 — Giovanni Montemerli di Antonio di mesi 1 — Bruno Agatini di Enrico di mesi 10 — Umberto Gattolin di Vittorio d'anni 20 scrivano — don Armando Zani fu Antonio d'anni 43 sacerdote — Caterina Sartori-Casana fu Nicolò d'anni 75 casalinga — Leopoldo Soresi fu Luigi d'anni 43 cuoco — Leonardo Bisutti fu Angelo d'anni 63 barbiere — Giovanni Saccavino di Valentino di giorni 23 — Lucia Del Fabbro fu Vincenzo d'anni 81 contadina — Luigia Bertoli-Comino fu Paolo d'anni 83 governante — Teresa Caloricchio-Chieu fu Pietro d'anni 87 casalinga — Caterina Nimis fu Giacomo d'anni 66 contadina — Adelaide Zamponi fu Pietro d'anni 54 ancella di carità — Maria Chiandussi-Papparotti fu Leonardo d'anni 70 casalinga — Maria Picini-Tell di Pietro di anni 82 casalinga — Francesco Mulinaro fu Natale d'anni 91 agricoltore — Vittorio Compessi fu Pietro d'anni 83 contadina — Francesco Congregatti fu Alessandro d'anni 51 caffettiere — Giuseppe Giavazzi fu Giovanni d'anni 50 girovago — Emilia Gressani-Filipelli di Giovanni d'anni 21 casalinga — Giovanni Gemetti fu Pietro d'anni 69 operaio — Luigi Cremese fu Antonio d'anni 68 agricoltore — Lucia Premoso di Agostino d'anni 1 — Pietro Marchiol fu Mattia d'anni 82 agricoltore — Anna De Giorgi fu Pietro di anni 58 contadina — Anna Celotti Canciani fu Gio. Batta d'anni 73 contadina — Raffaelle Vitalunga di mesi 5 — Leonardo Driussi fu Gio. Batta d'anni 86 agricoltore — Dante Comisso fu Fedele d'anni 3 — Francesco Gatti fu Pietro di anni 50 sarto — Attilia Sacchi di Stefano d'anni 24 contadina.

Totale N. 34, dei quali 17 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Cannonate

Verona, 7. — Da fonte sicura e positiva l'*Arena* riceve queste informazioni:

« In una delle passate mattine, non importa che precisiamo la data, in Val Vivendi in Cadore, furono uditi parecchi colpi di cannone che meravigliarono non poco le popolazioni limitrofe nostre. Si sapeva che nessuna batteria d'artiglieria italiana si trovava da quelle parti. Breve, la deduzione fu semplice: si trattava di artiglieria austriaca. Vi fu dell'agitazione, come è facile immaginarsi, si avvisarono, (non potevano avvisar altri!) i R. R. Carabinieri che si portarono sul luogo. Non possiamo sapere quanto essi rilevarono, certo essi avranno fatto il loro rapporto e a noi non importa di conoscerlo.

Quello che si va invece narrando è che l'artiglieria austriaca abbia varcato anche il confine. Comunque, anche ciò non sarebbe paradossale.

Ma il fatto che l'Austria anche in stagione invernale non accenna ad attenuare la sua formidabile preparazione militare e manda la sua artiglieria proprio al confine è cosa di per sè stessa così grave che non può non preoccupare ogni italiano.

« L'Austria non dorme ed ora che sa certe vallate e certe posizioni di confine abbandonate dagli abitanti dei luoghi per la stagione cruda, vi porta essa indisturbata i suoi ufficiali e la sua truppa e ve li porta non certo per la cura Kneip. »

La data delle elezioni

Roma, 7. — Nei circoli meglio informati si propende credere che le elezioni avranno luogo il 21 marzo e il ballottaggio il 28.

Le date anteriori nello stesso mese di marzo sarebbero state escluse a motivo dell'inclemente stagione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 6 febbraio					
Venezia	55	70	5	77	22
Bari	58	26	84	20	49
Firenze	63	48	36	14	50
Milano	64	76	88	63	24
Napoli	49	35	71	73	24
Palermo	65	35	39	77	62
Roma	25	5	62	90	71
Torino	45	83	36	71	50

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.61
» 3 1/2 % (netto)	» 103.16
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1277.25
Ferrovie Meridionali	» 661.50
» Mediterranee	» 395.25
Società Veneta	» 199.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 359.—
» Mediterranee 4 %	» 505.50
» Italiane 3 %	» 358.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 504.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.59
» » » » 5 %	» 516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.65
Londra (sterline)	» 25.35
Germania (marchi)	» 123.47
Austria (corone)	» 105.62
Pietroburgo (rubli)	» 264.35
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.80

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il giorno 6 febbraio alle ore 16, dopo breve, penosissima malattia, si è spenta munita dei conforti della Religione la

Nobile Contessa

MADDALENA MENICONI BRACCESCHI

nata Savorgnan di Brazzà

I figli Maria Papafava dei Carraresi, Pio, Anna Serego degli Alighieri, i fratelli, i generi, la nuora, le cognate, i nipoti porgono agli amici il tristissimo annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Padova, 6 febbraio 1909.

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Feruglio Gio. Batta** fu Pietro Raimondo di Feletto Umberto, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funebri del caro Estinto od altrimenti parteciparono al dolore della famiglia stessa ed a quanti si prestarono nella luttuosa circostanza, e segnatamente ringraziano la Rappresentanza comunale del luogo, che mediante l'assessore signor Giuseppe Mansutti ricordò con degne parole i servizi resi dal defunto alla Patria ed al Comune ed il suo buon cuore per tutti, e la Rappresentanza dei Reduci che seguì col vessillo la salma del commilitone.

Feletto Umberto, 7 febbraio 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 5 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina: Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti